



LA MASSONERIA SPAGNOLA TRA DINAMICHE INTERNE E PROIEZIONI INTERNAZIONALI

Emanuela Locci

Università degli Studi di Torino

<https://orcid.org/0000-0002-5742-4627>

La Spagna ha conosciuto negli ultimi trenta anni una grande stagione storiografica sulle tematiche riguardanti la massoneria. In nessun altro paese europeo si è registrato questo dinamismo, dovuto in gran parte alla presenza del Centro Documental de la Memoria Histórica di Salamanca – che ha assorbito l'Archivo General de la Guerra Civil Española – e che dispone di una straordinaria raccolta documentale, la *Sección Especial o Masónica*, composta da fondi provenienti da tutte le Obbedienze massoniche operanti in Spagna, e che rappresenta uno degli archivi più importanti d'Europa.

Il patrimonio si presenta dunque assai ricco: fascicoli – scrupolosamente schedati e archiviati da funzionari franchisti a partire dal 1937 con finalità repressive – contenenti carteggi originali delle diverse obbedienze (che testimoniano anche i rapporti internazionali) e delle rispettive logge, libri, opuscoli, regolamenti, rituali, pubblicistica massonica, fascicoli personali sui massoni, e altro ancora. Questa enorme mole di fonti ha permesso agli studiosi spagnoli, e non solo, di poter condurre le proprie ricerche e dar vita a una imponente produzione scientifica a livello universitario. L'attiva e ormai consolidata storiografia spagnola ha aperto la strada alla nascita e allo sviluppo di una rete di studiosi, in parte collaboratori del Centro de Estudios Históricos de la Masonería Española (CEHME), che riconosce nella figura del docente universitario e gesuita José Antonio Ferrer Benimeli il proprio decano e animatore di un network internazionale di ricercatori della materia. Gli studi sulla massoneria sono così entrati, con pieno diritto, nella storiografia accademica differenziandosi in modo netto e inequivocabile da quelli prodotti dai circuiti e circoli massonici spesso connotati dal “peccato originale”

dell'autoreferenzialità, carenti dal punto di vista della metodologia della ricerca storica. Questo percorso ha stimolato studiosi e ricercatori di altri paesi, in particolare in Francia e Italia, permettendo a loro di confrontarsi proficuamente con quel mondo accademico che si contraddistingue per il valore scientifico dei risultati.

Compongono questo dossier cinque contributi, convergenti nell'illuminare alcuni aspetti delle relazioni tra Spagna e Italia. Il primo riguarda i masson-internazionalisti legati alla figura di Michail Bakunin, che giocarono un ruolo importante nella nascita del movimento operaio spagnolo e italiano. Il secondo la fringe masonry, rappresentata dai Riti minori, indubbiamente marginale ma non priva di un interesse storiografico che vide spagnoli e italiani esaltare, in alcuni casi strumentalizzandola, l'affiliazione alla massoneria di Giuseppe Garibaldi. Il terzo contributo affronta i rapporti tra le due nazioni negli ambienti massonici europei nell'Impero ottomano, ponendo l'accento sulle attività delle logge a maggioranza sefardita e sul loro impatto sulla società ottomana, soprattutto in occasione della Rivoluzione del 1908. Gli ultimi due saggi si soffermano su aspetti salienti della storia della massoneria in Spagna, dalla feroce repressione che seguì l'alziamiento e che proseguì fino alla morte di Francisco Franco, alla partecipazione, ridimensionata, della Chiesa cattolica nella repressione franchista della massoneria.